

## Prezzi d'Abbonamento

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 9.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Baccchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 5 Settembre

## QUINDICIMILA CAUSE

Chi legge i giornali ufficiosi, avrà trovato una singolare accusa rivolta in questi giorni al paese.

L'Italia, dicevano essi, è un paese litigioso: le cause che si fanno sono troppe, e consumano quattrini, che potrebbero essere spesi più utilmente.

D'onde mai tanta pietà per la borsa dei privati cittadini, che, alla fine, se spendono, spendono del proprio e non danneggiano nessuno?

D'onde? Dal bisogno — risponde la *Capitale* — di nascondere la grossa, la vera magagna del governo. Lui è il gran litigante, lui quello che dà il pessimo esempio; ma, per nascondere se stesso, fa attaccare i cittadini, che presenta come gente irragionevole e litigiosa.

Sapete quante cause il governo ha messo in piedi nell'anno di grazia 1882? Nientemeno che quindicimila! Veramente, la cifra precisa è di 14,820; ma la differenza è minima, e la cifra rimane sempre enorme.

Undicimila di queste cause vennero iniziate direttamente dall'erario: le altre dall'amministrazione del fondo per il culto.

Quando si è detto quindicimila cause, non si è detto che una parola. Ma quali conseguenze non sono racchiuse in questa semplice parola?

Per sostenere tutte queste cause, il governo mantiene un personale apposito, quello delle avvocature erariali: e questo personale costa la bagattella di 780 mila lire all'anno!

Crederete forse che qui sia finita: nemmeno per sogno.

Con tanti avvocati erariali, con una spesa così ingente a carico del bilancio, il governo non affida a loro neppure la metà delle cause; poco più di seimila. Per le altre va in cerca di avvocati speciali, i quali possono essere, oggi un deputato da tener buono, domani un amico da favorire ecc. ecc.

E ogni anno questi delegati ingrossano la cifra del bilancio per altre settecentomila lire; sicché, in ultima analisi, è un milioncino e mezzo che il governo spende, soltanto per litigare!

E poi si rimproverano gli italiani perchè sono troppo litigiosi! Poi si rinfacciano ai cittadini i danari che spendono per far valere il proprio diritto, tante volte contro il governo, che vorrebbe conculcarlo!

Ma non è tutto.

Delle quindicimila cause, ne vennero definite ottomila, duemila delle quali per transazione.

Non si poteva transigere prima,

senza andare incontro a tante spese? Ma non monta. Veniamo alle altre seimila circa.

Il governo ne ha vinto 3802, vale a dire poco più della metà. Delle altre, 874, sono vinte in parte, e in parte perdute. Le restanti 1297 furono completamente perdute dal governo.

Come? fra tanti delegati, fra tanti avvocati erariali che il governo stipendia, con tante spese e tanti consulti, si arriva a perdere, non una, ma mille e trecento cause in un anno?

È una cifra colossale.

Lo è perchè, e gli italiani lo sanno per prova, la magistratura, in Italia, non è indipendente: è fiscale per sentimento, per tradizione, e spesso per volontà.

Perdere milletrecento cause con questa magistratura, vuol dire che si è andati proprio colla testa in un sacco!

Il peggio si è, che le statistiche non vi dicono qual sia l'importanza delle cause vinte, e quale quella delle perdute.

Perchè?

Perchè le cause che si vincono sono sempre per miserie: quelle che si perdono, salgono a milioni. Una sola, per esempio, quella contro Picard e C.<sup>a</sup> è costata circa quindici milioni: un'altra, quella contro Guastalla e C.<sup>o</sup> costò dai dodici ai tredici milioni.

Una sola di queste cause perdute fa equilibrio alle quattromila che si posson vincere dallo Stato.

E, dopo tutto, è il governo, è la stampa ufficiosa, che rimprovera agli italiani di essere litigiosi!

Il più grande, il più sciocco, il più spendereccio dei litiganti d'Italia, non è forse il governo?

## Conferenza Bovio

A Piedimonte d'Alife, invitato dal sindaco a tenere una conferenza a beneficio dei superstiti del disastro di Casamicciola, venne Bovio, accompagnato da R. Imbriani e da Mirabelli. Furono ricevuti dal Comitato, dal sindaco, dalla Giunta, dai consigli delle Società operaie e ginnastica e da numerosa popolazione plaudente.

Alla Società operaia l'on. Bovio pronunziò un breve discorso ispirato a concetti elevati e concluse accennando alle speranze d'Italia e dei Figli del Lavoro.

Domenica sera tenne poi una conferenza geologica trattando della geologia del Mezzogiorno rispetto all'indole degli abitatori. Divise la geologia italiana in marina e continentale, dimostrando come nelle Alpi e negli Appennini tutti i vulcani sono spenti nell'Italia superiore, ed ardenti nell'Italia meridionale.

Fa quindi la descrizione dei Campi Flegrei. Dalla vulcanologia, egli disse, deriva l'indole degli abitatori e ne descrive il tipo, e il prodotto nella filosofia, nell'arte, nella politica.

Principale caratteristica di ogni forma di filosofia è di presentarsi nel

Mezzogiorno militante; la forma è oscura come il fumo dei nostri crateri, cupa come il tuono sotterraneo e quasi continuo delle terre vulcaniche, poi prorompe in inno come fiamma in mezzo al fumo.

È impossibile riassumere il bello e dotto discorso del grande oratore, che continuamente salutato da grandissimi applausi.

La *Provincia di Vicenza*, un giornale che accende un moccio a Depretis e uno a San Fedele Lampertico, chiude un suo articolo così: «Quando si deve assistere giornalmente alle piccinerie, alle guerriccioline dei partiti e delle sette, quando si vede come il parlamentarismo è sceso in basso, come le camorre, l'affarismo vanno allargandosi, noi crediamo che tutto questo marcio sarebbe portato via da una guerra nella quale riviverebbero i santi entusiasmi di 25 anni fa, nella quale la devozione alla monarchia, l'italianità si risveglierebbero, ed il paese si purgherebbe di quanto n'ha di corrotto.»

Come fotografa bene la nostra consorella la condizione presente, creata da quel bastardo *trasformismo*, delizia sua e dei suoi confratelli in moderazione!

In quanto alla guerra desiderata come *purga* dei nostri peccati, noi invitiamo la *Provincia* a riflettere, che un popolo corrotto è già un popolo per metà vinto prima di combattere; testimonio la Francia del 1870.

Occhio dunque che il *bagno di sangue* non produca l'effetto opposto da quello che se ne ripromette la *Provincia*.

Comunque, la democrazia, suonata l'ora del pericolo, non mancherà di trovarsi al suo posto, cioè all'avanguardia, a dare e ricevere i primi colpi, al grido, che condusse al martirio e alla vittoria i nostri padri: Viva l'Italia.

Par di sognare!

Perchè un giornalista francese, sensibile fino all'isterismo, patriota fino alla demenza, scaglia delle insolenze contro Umberto di Savoia, il Comitato di soccorso per Casamicciola, trova opportuno di respingere migliaia e migliaia di lire, che sono il prodotto della carità della intera nazione.

Lo ripetiamo: par di sognare! Che cosa abbia a fare Rochefort con le vittime d'Ischia e perchè si voglia sottrarre a queste i soccorsi a cui hanno diritto, nessuno riescirà certo a comprendere.

A quel modo che Rochefort non rappresenta la nazione francese, con altrettanta asseveranza possiamo ben dire che il Comitato non rappresenta la nazione italiana.

E in ogni caso l'avrebbe rappresentata male; poichè con quella sua deliberazione, esso lascia sup-

porre che i sentimenti di Rochefort fossero divisi da tutta la Francia, il che non è; ed egli, parlando a nome d'Italia, ha posto questa allo stesso livello di Rochefort.

Bel servizio davvero che il Comitato ha reso al paese!

## Notizie Italiane

La *Stampa* smentisce la voce, nuovamente sparsa, che la Compagnia Rubattino intenda vendere la ferrovia Tunisi-Goletta.

Risulta dai conti pervenuti al ministero delle finanze che nel 1882 furono venduti 1,596,000 quintali di sale, per l'importare di 81 milioni 811,548,69 lire.

La vendita fu inferiore a quella del 1881 di circa 190 mila lire.

Dai prospetti statistici che ha pubblicati il ministero delle finanze desumiamo che dal 1863 al 1882 l'erario riscosse per le giuocate al lotto 1,302,571,338,55 lire.

Le vincite ammontarono nel ventennio a più di 770 milioni.

Il prodotto netto dello Stato fu

È sorta contestazione tra il ministero della marina e il Comitato dei disegni delle navi sul tipo delle navi di terza classe. Il ministero fissò nel programma una velocità di 15 miglia all'ora e l'armamento di un cannone da 15 tonnellate, 4 da dodici centimetri, il ponte subacqueo con laniera di nove millimetri, lo spostamento di 1500 tonnellate e un motore di 3000 cavalli. Brin invece propone: velocità di 15 miglia, un cannone da 25 tonnellate sopra affusto ordinario anziché sopra piattaforma girante, 4 cannoni da dodici, lo spostamento di 800 tonnellate, una macchina da 1800 cavalli.

Secondo il progetto del ministero, una nave costerebbe lire 1,700,000; secondo il progetto Brin 1,400,000 lire.

## Notizie Estere

Il *Pesther Lloyd* ed altri giornali ufficiosi austriaci confermano, che il convegno del principe di Bismark col conte Kalnoky ebbe lo scopo di allargare sulle basi ora esistenti l'alleanza tra l'Austria e la Germania.

Il governo prussiano, aderendo a richieste del Mikado, manda tre alti funzionari a Jeddo per regolare l'amministrazione pubblica interna nel Giappone e quella delle finanze.

## Corriere Veneto

Da Verona

4 settembre.

Ponti — Tramway — Ischia

Tutto è silenzio quaggiù, in questa valle... dell'Adige silenzio sepolcrale.

Ci fu, è vero, nei passati giorni chi tentò scuoterci da questo letargo sollevando dei dubbi riguardo alla costruzione d'un Ponte in sostituzione di quel vecchio caduto e che per autonomia chiamavasi «Nuovo» ma

fu cosa del momento; giacchè non tardò guari a ritornare tutto nel silenzio di prima.

E questo benedetto Ponte — mi chiederete — si fa, o non si fa?

Ecco: questo è appunto quello che io stavo per domandarvi; dappoichè per farlo, il Ponte lo faranno, — ma quando poi... non lo si sa, — regnando su ciò il più profondo silenzio.

Fu detto che la ditta Miani e Venturi di Milano si è assunta la costruzione del Ponte in questione; che la consegna del lavoro seguì il 21 del p. p. agosto e che la ditta suddetta si è impegnata di consegnarlo bell'è fatto il primo del p. aprile 1884.

Disgraziatamente però nessun fatto, in seguito, ha confermato queste chiacchiere, e le sponde del fiume sono là ad attendere i muratori per la costruzione delle testate.

Dunque, è indiscutibilmente provato che se le testate non si costruiscono quest'anno, sarà impossibile il venturo, posarvi su gli arconi di ferro; motivo per cui passerà l'aprile e forse tutto l'anno venturo senza che il Ponte unisca gli abitanti delle due sponde.

Del Ponte Aleardi non se ne parla più come se non fosse mai esistito.

Fu detto, anche riguardo a questo ponte, che la Società concessionaria giusta gli obblighi assunti coll'esercizio del ponte — lo avrebbe ricostruito, e questa volta, su disegno dell'ing. Biadego, ma bentosto il più sepolcrale silenzio s'impadronì anche di questo affare e chi s'è visto s'è visto.

E così si dica di quel famoso Tramway che da sette anni se ne parla sempre e che ad ogni piè sospinto par che debba girare per le vie della città; ma che viceversa poi è sempre allo stato di studio e di desiderio per i pacifici.

E dire che ci fu un momento in cui la cittadinanza tutta sperò in una maggior energia nell'attuale Giunta comunale — senza considerare però che essendo dessa sangue dell'istesso sangue della precedente, è umanamente impossibile che da questa sia molto diversa.

Avvenne la catastrofe d'Ischia, per la quale furono aperte sottoscrizioni ed allestiti spettacoli, fra i quali due dati nell'Arena ebbero il merito di attirarvi un numero pubblico e tale da lasciar supporre che alla fin fine i miei concittadini si fossero scossi di dosso il torpore che da tempo parecchio si è impadronito di loro.

Infatti appena si seppe l'esito del primo spettacolo e che cioè, su 1500 lire incassate più di 1000 andarono in spese, si domandarono, l'un con l'altro stupefatti: come si avesse potuto spendere tanti denari per allestire un sì magro spettacolo, e il chiacchierio su questo punto fu così insistente da far stupire come la Commissione abbia potuto persistere nel silenzio.

Ma dessa non si sbigottì per questo, decisa com'era di andare fino alla fine... dell'impresa che si era proposta.

Infatti a tutte le richieste del rispettabile pubblico essa sdegnò rispondere e solo si accontentò d'invitarlo al secondo spettacolo, il quale ha fruttato... lo sapete voi? no! E nemmeno io.

Notate che la Commissione suddetta ha voluto vedere in questa natural curiosità, del colto ed incolto pubblico, lo spirito di partito, ciò che è assolutamente falso; giacché volere o volare, un po' di diritto a saperne qualche cosa il pubblico l'aveva e tanto più che la commissione si era costituita da sé.

Intanto sta in fatto che resoconti la Commissione non ne ha dati e che il solito Pantalon subisce in pace questa specie di schiaffo morale che la sullodata Commissione si è compiaciuta d'infliggerli.

Ed io oniformandomi al quietismo generale fo punto sperando che un dì, o l'altro si decideranno a dar segno di vita anche agli infelici abitanti di questa Valle... dell'Adige.

**Dolo.** — Questo regio delegato di P. S. continua a farne sempre una più bella dell'altra e tali da non poter a meno di deplorare una simile condotta e disperare perfino della poca avvedutezza della sua superiorità che lascia un paese come questo in balia di una mente tanto leggera.

Così scrivono all'Adriatico e noi vi si associamo.

**Udine.** — Finora vennero venduti viglietti d'ingresso all'Esposizione per lire 16973:60.

— L'on. Domenico Berti, ministro per l'agricoltura e commercio visiterà l'Esposizione venerdì prossimo.

Gli si offrirà un banchetto.

**Venezia.** — Fu sospeso per ordine del Genio civile il servizio tra Venezia e Mestre dei vaporetto Finella.

## Corriere Provinciale

### Da Este

#### LA BELLA FESTA

Sono in ritardo, ma mi perdonerete! Se doveste pensare a tutto quello che io debbo dire, a tutto quanto ho visto!

E fu una solenne festa quella della inaugurazione del vessillo della Società Operaia di Este, e fu una imponente dimostrazione del lavoro, della mente e del cuore degli operai atestini.

Non posso dirvi con ordine tutto quello che merita di esser ricordato: mi proverò passionatamente a farvene un po' di descrizione.

Alle 11 ant. di ieri il corteo par-

APPENDICE N. 37

## Mistero e realtà

— Ne ho fatta una che mi basta, rispose la Bice con fierezza. Verrete a trovarmi in Italia, cara zia, e procurerò di farvi un'accoglienza simile a quella che voi m'avete fatta in Inghilterra. E voi, cugino, proseguì, volgendosi ad Arturo, spero che sarete condotto, dal vostro amore per il viaggiare, nel mio paese e che non dimenticherete che io sarei ben lieta di rivedervi.

Mentre parlava le sue labbra tremavano. A stento la povera giovane frenava le lagrime. Una sola parola di Arturo in quel momento avrebbe bastato per mutare le cose. Ma questa parola non fu proferita. Il duca aveva salutato, senza rispondere.

Lady Wesdan non ebbe il coraggio di dar l'addio alle persone indifferenti. Fece salire il signor di Montvert nelle sue stanze. Il povero conte fu preso da tale dolore che la Bice ne fu commossa.

— Che cosa sarà di noi, privati

tiva dal Collegio municipale numerosissimo; 26 erano le bandiere delle rappresentanze. Giunti sotto la loggia municipale le bandiere furono tutte unite, con ordine perfettissimo (e lode meritata ne sia ai cerimonieri), mentre i rappresentanti fecero circolo intorno alla bandiera della Società di Este.

Lessero parole generose il sindaco Ventura, il sig. Rasotto e il sig. Morandi. Furono suonati la marcia reale, l'inno Mameli e l'inno Garibaldi. Questi due ultimi applauditissimi.

Quindi il corteo si recava al Castello degli Estensi, ove si deposero le bandiere, e dopo circa un'ora tutti intervennero al banchetto, che fu di 388 coperti e che senza tema di esagerare si può dire riuscitissimo tanto nella disposizione artistica, quanto nell'ordine e nella distribuzione dei cibi.

Non mi sfugga di ricordare che tutti i cuochi e camerieri, soci della operaia, prestarono gratuitamente il loro servizio: ed è a notarsi che la solerzia di tutti fu ammirabile, quando si pensi che il servizio era prestato da buone ed agiate persone.

Finito il banchetto furono fatti molti brindisi anzi discorsi: ne furono fatti di bellissimi per parte dei rappresentanti; e se non fosse successa l'interruzione intempestiva di un presidente che proclamava *presidentessa onoraria* S. M. la regina Margherita, Dio sa quanto si sarebbe prolungata la seduta, che fu lieta, briosa, vivacissima.

Ho notato fra gli altri le gentili e conciliative parole del sindaco di Monselice, che disse di stringer alleanza difensiva ed offensiva con Este, i discorsi del rappresentante di Chioggia, d'un operaio di Este, del prof. Lazarini, del quale tutti si ripromettono nell'avvenire aiuto e solerzia. Ognuno del resto ebbe qualche punto felice, tutti espressero sentimenti nobilissimi: e l'elemento prevalente fu il democratico.

Alle 5 p. avvenne l'incontro delle due bande Este e Monselice, che poi si fecero grandissimo onore nel loro concertone, opera di assidue prestazioni dei maestri, e di buona volontà dei suonatori.

E non bisogna dimenticare la fanfara di Castelbaldo, e quella di Este: che colle liete marcie rallegrarono la festa mattutina. Este può andar felice della sua fanfara e del suo presidente, un nuovo colosso rodiano.

Ora farvi il nome di quanti si distinsero, io non posso: solo vi nomino come un infaticabile ed attento operatore il sig. Daniele Strazzaboso,

della vostra compagnia, mia cara, mia bella, mia adorabile amica? Perché questo vostro Anselmo vi chiama? O non può essere malato e star solo? Che ha proprio bisogno di voi? Sono disperato di amarvi tanto... ora che volete fuggire... lasciando che l'eco soltanto...

— Vi ricordi la mia Voce — interruppe vivamente la Bice — Siete immaginoso, caro conte.

Arturo, pallido, accigliato, la fissò attentamente. Ma lady Wesdan gettò le braccia al collo della duchessa, stese la mano al duca, e accettando il braccio del conte di Montvert, si lasciò condurre nelle sue stanze.

— Via, cara lady, siatemi franca — le disse il conte. Che cosa è accaduto tra voi? Io non credo alla malattia del vecchio Anselmo... io leggo nel volto d'Arturo un'altra storia... Egli non vi lascerebbe partire con tanta freddezza... C'è sotto qualche rancore... c'è dello sdegno... Forse che voi avete respinto il suo amore? Perché egli vi ama... ne sono certo. Perdonatemi se vi faccio tale domanda. Forse non si tratta che di un malinteso... Gli amanti sono così malaccorti!

— Non v'ha malinteso, amico mio. Io non so se il duca mi ami. In ogni modo, io non l'amo.

a cui stanno degnamente a lato i signori Mammo, Verdi, ed altri di cui non ebbi il piacere di conoscere fino adesso il nome, ma che presto ricorderò.

Splendida la ruota di beneficenza: splendidi i doni, della regina e delle migliori e cortesissime famiglie di Este.

La serata poi riuscì come meglio non potevasi desiderare!

E qui permettetemi di ricordare un nome carissimo ad Este, ma assai più caro ai soci tutti dell'operaia. Luigi Maleffo, da voi ben conosciuto, che primo propugnò e inculcò l'idea della istituzione. Luigi Maleffo, oggi infermo ma con vivi spiriti, campione del lavoro della mente, merita ogni elogio. E al vostro giornale, da cui parti la spinta, quel nome sia onorato!

Perdonatemi la fretta — fra breve vi darò maggiori informazioni e vi parlerò di tutto e di tutti.

Salute ad Este! Alla libera e popolare istituzione un libero saluto.

Ego.

## Da Camposampiero

3 settembre.

### AL NOSTRO TEATRO

(G. P.) — Se nella mia relazione dello scorso martedì vi trattenni a lungo, col più vivo interesse e quasi esclusivamente degli applauditi discorsi e della nobile parte presa alla festa dall'onorevole deputato Squarcina; oggi che a benefico scopo rinnovosi il gradito trattenimento al nostro teatrino sociale, mi sento quasi in dovere di tenervi parola di tanti benemeriti che, superando non lievi ostacoli, seppero animare ed unire con lodevole costanza tanti fecondi elementi e raggiungere il desiderato filantropico fine.

Verso le 8 pom. il nostro teatrino sociale era letteralmente stipato, e ai vividi raggi gioventi dagli eleganti rampanti scintillavano gli occhi neri ed azzurri di tante gentili signore e vispe signorine dalle rose gote e dalle amabili chiome nere o d'un gaio biondo dorato.

Il trattenimento di prosa, musica e canto, a totale beneficio della Cucina economica, ebbe principio con la *Sinfonia originale* del sig. Giovanni Ercolani eseguita sul palco scenico. Se le ristrette colonne del vostro giornale mel permettessero, vorrei parlarvi a lungo di questo egregio maestro. Abilissimo contrappuntista, istruttore accurato e valente, seppe in pochi mesi rimettere in assetto, accrescere e bene istruire la nostra Banda cit-

— Dunque io mi sono ingannato!... Se avessi trent'anni io correrei dietro a voi... Mi accontenterò di accompagnarvi sino a bordo, se permettete.

— Ben volentieri: grazie. Stasera, alle sette. E sarò contentissima se vorrete poi venire a Villalta, e darmi occasione di mostrarvi l'affetto sincero che vi porto.

Il conte, cogli occhi pieni di lagrime, si ritirò per nascondere la propria commozione.

Intanto Arturo stava chiuso nella sua camera. Il suo vecchio amico non s'era ingannato. Egli amava la bella italiana, non colla violenza della passione che questa gli aveva ispirato sotto la maschera dell'artista; ma sentiva per lei una tenerezza sincera, cresciuta a poco a poco, destata dalla bellezza di lei, dal suo carattere, dalla sua intelligenza, dalla sua grazia. Lei sola avrebbe voluta a compagna per tutta la vita. E però il suo dolore era profondo. Aveva sofferto tanto dacché la Bice s'era mostrata crudele e voleva apparire civettuola. Egli stesso non sapeva ora rendersi conto se predominasse in cuor suo la collera o il dolore. In ogni modo si sentiva infelice. Né sospettava che il suo viaggio a Londra fosse la causa del mutamento di lady Wesdan, poichè era stata lei che l'aveva eccitato a par-

tadina, infondendo in tutti quello spirito di nobile emulazione, quel rigido rispetto alla disciplina, e quell'amore costante per l'arte che costituiscono il fondamento e la pietra angolare di ogni duratura istituzione. A buon dritto quindi il signor Ercolani e nella *Sinfonia originale* e nei concerti per Cornetta, da lui divinamente suonata, ottenne dall'affollato pubblico i più fragorosi prolungati applausi. Nei concerti fu coadiuvato dalla compitissima signora Annetta Voltan-Callegeri che per impreveduta circostanza, pregata si può dire all'ultima ora, accettò con isquisita gentilezza di buon grado l'invito, e mostrò com'essa goda meritamente bella fama di esperta pianista.

Dopo la Sinfonia venne eseguita l'operetta in due atti *La pianella perduta nella neve*, in cui si segnalano specialmente i signori Casadei Vittorio ed Eno Favero. Questi nella parte di Polidopio maestro di scuola si mostrò vecchio artista, e sulla sua nota abilità sarebbe vano spender parole: il Casadei poi egregio pianista e musicista eccellente disimpegnò a meraviglia la parte di Nardino, ed è un peccato che invece di favorirlo in un gran centro di civiltà, l'ingrata sorte l'abbia racchiuso fra i campi, bersagliere della civiltà, io nol niego, ma pur troppo di que' bersaglieri tanto mal compensati dagli spilorci Comuni e dal lesinante Governo.

Un bravo di cuore al sig. Giuseppe Callegeri nella parte di Tommaso, al sig. Antonio Bressan dal robusto metallo di voce e brevissime le signorine Amelia Gardin e Giulia Rigo, quella una Ghita furba e disinvolta, questa una vispa graziosa Nannetta. I signori Zanotto Antonio, Domenico Mogno e Masutti Vittorio sostennero la non facile prova di Catera, Giovanna e Silvestra, vecchie dispettose e brontolone; e le gentili Annunziata Mazzonetto, Ida Mazzonetto, Maria Tonelotto e Antonietta Dessoni riscossero meritati applausi nella parte di giovani contadine Teresa, Lena e Rosina.

Mi duole assai che il signor Luigi Brian non abbia potuto prender parte al trattenimento per dolorose circostanze di famiglia. Egli che suona valente tanto affaticò con premurosa pazienza per istruire i non facili cori, s'abbia i nostri sentiti ringraziamenti e i voti sinceri che cessi presto la causa de' suoi morali dolori.

Chiuse la serata la brillantissima farsa *Una tazza di the*, eseguita dalla sig. Mary Mogno-Peroni, dall'avvocato Alberico Maran e dal sig. Giovanni

tire, riportando il ritrovo al domani. E incolpava lei di uno scherzo imperdonabile dopo le dimostrazioni di affetto che gli aveva date.

Si: il conte aveva ragione. Tutto era un malinteso: la gelosia secreta di lei e la collera del duca, le accuse che uno moveva contro l'altra: tutto era malinteso, tranne il loro affanno. Dopo aver tanto pensato e sofferto Arturo finì col sentirsi adirato contro questa donna, che si aveva fatto giuoco dei più sinceri sentimenti d'un gentiluomo.

— Parta pure, e ch'io non la riveda mai più! esclamò. Non è lei che io amo. L'oggetto del mio cuore è la strana creatura, che mi ha affascinato. A questa io ho dato il mio cuore e la mia immaginazione. Bisogna ch'io sia debole come un fanciullo per sentirmi addolorato della partenza dell'altra.

Venne la sera. Il tempo era messo alla pioggia, l'aria fredda. La Bice, accompagnata dal conte di Montvert, lasciò il castello di Pythan.

Le sue speranze erano svanite. Ogni giro di ruota era una battitura per il suo cuore. Non osò volgersi indietro a guardare il castello dov'era entrata trionfante e d'onde partiva inesorabile. Ah, se avesse potuto lasciarci le sue memorie, anzichè portarle secol

Guernieri che esordì in essa la sua carriera di dilettante promettendo di riescire un disinvolto e intelligente attore.

Un saluto cordiale e i più vivi ringraziamenti al simpatico sig. Francesco Graziani, premuroso istruttore ed eccellente direttore drammatico: e prima di chiudere faccio viva raccomandazione al bravo Proto di non stamparmi nè una parola nè una lettera diversa da quanto ho scritto perchè qui fra tante persone a modino ed egregiamente educate, v'ha pur qualche semi-analfabeta, per non dirlo intero, che col lanternin di Diogene va in cerca del suo mo e del suo na, e non lo scopre appena che siede tronfio a scranna e critica perfino il treno che stretto da ferrei freni cigolando s'arresta.

Tante grazie.

**Monselice.** — Ci scrivono:

Il carrettiere Corradini, di cui fu narrato il triste caso accorsogli a Battaglia, appena giunto nella notte a Monselice venne tradotto all'Ospedale Civile, ove, mercè le cure pronte e benefiche prodigategli, il prof. Moroni spera che fra qualche giorno, se nulla sopraggiunga ad aggravare la condizione dell'ammalato, possa esser fuori di pericolo.

**Montagnana.** — L'impresa Gallo, cominciando dal 15 corr. darà al Sociale spettacolo d'opera, rappresentando *La Forza del Destino* di Verdi. Il complesso degli artisti è ottimo, sono le signorine Iole Grando e Borgani, il tenore Casartelli, i baritoni Marabini e Cicari, il basso Campello. Direttore d'orchestra il maestro Grisanti.

## Cronaca Cittadina

**Banca cooperativa popolare.** — Caduta deserta il giorno 2 per difetto d'intervenuti l'assemblea straordinaria degli azionisti della nostra Banca cooperativa popolare, si avverte che la seconda convocazione (valida con qualunque numero d'intervenuti) avrà luogo domenica prossima alle ore 11 antim. sala nella del Casino dei Negozianti.

**Ciò che si scrive di noi.** — Scrivono da Padova nell'Adriatico di stamane:

« L'intervento personale dell'onorevole Luzzatti, presidente onorario della nostra Banca mutua, non solo ha fatto sospendere ogni polemica — ma anche pare condurrà ad una conciliazione fra le parti, nell'interesse della Banca che non può vivere e prosperare colla vittoria di un partito qualsiasi.

« Faccio sinceri voti perchè l'ono-

Si sentiva spaventata dell'isolamento in cui si trovava, dell'avvenire a cui andava incontro; tremava all'idea della sua gioventù sterile... Le pareva di passare dalla luce alle tenebre... invocava l'oblio, gelido conforto che somigliava alla morte... Qualunque anima, la più fiera si sarebbe sentita affranta da tali e tante amarezze.

La voce del suo compagno la fece trasalire. Non si ricordava neppure d'averlo vicino.

— Se noi ritornassimo, cara lady Wesdan? Si accenderebbe un fuoco di festa?

— No, no — rispose la Bice, con voce tanto affannata che credette di tradire il suo segreto. E fingendo di sorridere, soggiunse:

— Sono ben di cattivo umore. Vorrei veramente lasciarvi miglior impressione di me. Vorrei lasciarvi allegramente.

— L'allegria! La portate via con voi.

— Per quanto e l'una e l'altro si sforzassero di cacciare la tristezza, il viaggio fu melanconico. Il conte accompagnò lady Wesdan a bordo. Là ella gli porse la fronte, ch'egli baciò colle lagrime agli occhi.

(Continua)

revoles Luzzatti riesca nella sua benefica intrapresa ».

**Per Ischia.** — Il signor Luigi Tolomei per la Società fiodrammatica Pietro Cossa, inviando al prefetto di Napoli L. 854.75, ricavato della rappresentazione data al Teatro Concor di il 12 agosto a favore dei danneggiati d'Ischia l'accompagnava colla seguente lettera:

« Anche qui come dappertutto, la sventura che ha colpito gli isolani d'Ischia commosse profondamente gli animi, e fu pur qui pronta e nobilissima la gara nell'immanità del disastro a recar, se non altro, material solievo.

« La Società Pietro Cossa anch'essa ha voluto concorrere nell'opera pietosa, ed ora mi è compito gradito rimettere in suo nome alla S. V. Ill. la somma di L. 854.75 che sono il ricavato netto di una rappresentazione drammatica data all' uopo la sera del 12 agosto.

« Voglia Ella, Illustrissimo Signore, aggiungere alle tante e più generose già raccolte per quei poveretti, e se la modesta largizione varrà ad asciugare almeno una lagrima sarà pago appieno il cuore di chi l'offre con affetto di fratello, di cittadino, d'italiano.

« Si compiaccia farmi cenno del ricevimento, e gradisca gli attestati del più perfetto e distinto riguardo.»

Il prefetto di Napoli ne accusava alla sua volta il ricevimento colla seguente:

« Rendo grazie alla S. V. Ill., anche in nome delle popolazioni dei Comuni dell'Isola d'Ischia, per la somma di L. 854.75 dalla S. V. inviate in pro dei danneggiati colpiti dalla immensa sventura. Nell'accluderle la debita quietanza, e nell'assicurarla che dell'offerta sarà fatta pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, prego la S. V. di accogliere l'espressione della mia perfetta stima ed osservanza. »

**Dazio consumo.** — Prodotto dell'agosto. . . 1883 L. 129,597:15  
» . . . 1882 » 123,526:66

In più nel 1883 L. 6,070:49  
Prodotto da 1.º gennaio a tutto agosto . . . 1883 L. 1,040,751:55  
» . . . 1882 » 997,075:32

In più nel 1883 L. 43,676:23

**Istituto Massaretti.** — Lunedì e martedì ebbero luogo gli esami finali sostenuti dalle allieve del Collegio privato Massaretti.

Erano quaranta fanciulle dal profilo delicato e soave, vispe e gaie come gazelle, che commosse aspettavano il frutto delle annali fatiche e con ansia febbrile attendevano il responso degli esaminatori. L'istruzione impartita loro l'abbiamo trovata conforme ai programmi ministeriali e si è forse spinta un po' più là facendo lavorare di gran lungo di più quei giovani cervellini. Faceva piacere il sentir parlare di storia pratica e di geografia quelle care bimbe con tanta sicurezza e come conoscevano per bene la storia di Padova da Antenore fino ai nostri di là conoscevano assai meglio forse di tante altre che portano la gonnella dal lungo strascico.

Nell'atrio che precede la scuola erano esposti i lavori delle gentili educande, lavori che meritavano una viva attenzione da parte degli intervenuti che ammirarono la delicatezza di certi ricami tanto in filo che in lana, pensando alla pazienza di quelle manine affusolate che li confezionarono.

Gli esami diedero brillanti risultati, soddisfacenti e per chi insegna e per chi impara.

Alcune di quelle graziose alunne suonarono il piano, altre declamarono chi in italiano, chi in francese e tutto fu eseguito con grazia e disinvoltura.

Da ultimo si cantò un coro accompagnato dal piano le cui note patetiche si confondevano colle angeliche di quelle voci argentine.

**Artisti concittadini.** — Rileviamo che Tullio Campello, quest'ottimo basso, dalla voce sonora ed estesa, fu scritturato dall'impresario Gallo per la fiera di Montagnana dal 9 settembre al 14 ottobre, e nel successivo carnevale al comunale di Piacenza, dove farà il *Marcello* negli *Ugonotti*. — Vediamo con piacere il bravo Campello far la carriera che si merita per le eccezionali sue doti, e con lui ce ne congratuliamo.

**Scena tragicomica in Chiesa.** — Fra lo scaccino e il parroco della Chiesa dell'Arcella successe domenica scorsa una scenetta da riderne assai.

Era sagra della Chiesa e perciò è naturalissimo che anche lo scaccino ne bavessa un bicchiere più del consueto; i fumi del Dio Bacco gli salirono perciò al cervello, e quando fu per accendere le candele durante le funzioni vespertine, traballandogli un po' le mani e le gambe, non c'era via che ci riuscisse. Continuando così non v'era a meravigliarsi che ne nascesse o un rovesciamento di candele o qualche cosa di peggio con pericolo eziandio d'incendio.

Se n'accorsa il Parroco, e vestito com'era in cotta, o piviale che fosse, gli si accostò per farlo andar via. Ma l'altro, reso feroce dal vino, lo avvinghiò al collo, e per quanto il reverendo, uomo aitante della persona cercasse divincolarsene, non vi riuscì che proprio alla porta coll'aiuto di due o tre persone che si lanciarono addosso allo scaccino per strapparglielo. Il reverendo ne sarebbe però uscito con parecchie lividure.

Immaginatevi il parapiglia dei devoti, i quali non si aspettavano certo di dover assistere a uno spettacolo teatrale di simil genere.

**Il Raccoglitore.** — Ecco il sommario delle materie contenute nel n.º 22 (1.º agosto) di quest'ottimo periodico agrario:

Direzione — Peronospora.  
L. Venturoli — La stagione propizia per i sovescivi.

V. Niccoli — Relazione sulle escursioni fatte dal Comizio agrario di Padova nell'annata 1883.

L. Venturoli — Sull'andamento della campagna.

Direzione — Dott. Francesco Farini (Cenno necrologico);

detta — L'origine delle piante coltivate per Alfonso De Candolle — Milano fratelli Dumolard 1883.

Spigolature e notizie varie.  
Listino dei mercati.

**Furto importante.** — Ignoti ladri la scorsa notte si introdussero, mediante chiave falsa, nella casa di certo Giovanni Rau in Prato della Valle e gli rubarono biancheria, vestiti ed oggetti d'oro pel valore di circa sette centinaia di lire.

L'autorità investiga.

**Questua.** — Il diario di pubblica sicurezza ci annunzia l'arresto di uno dei soliti questuanti.

A proposito! Perché non si pensa a quell'uomo alto e tozzo che tutti importuna in Piazza Unità d'Italia e del quale ogni terzo giorno abbiamo a occuparci?

**Una al di.** — Un volontario di un anno si presenta a casa della contessa B... e chiede di vederla.

— È proprio a lei — gli chiede il portinaio — che volete parlare o alla cuoca?

— A lei... prima. Quanto alla cuoca, vedremo in seguito!

**Bollettino dello Stato Civile** del 3 settembre.

**Nascite.** — Maschi 2 — Femmine 2

**Matrimoni.** — Zuin Domenico fu Angelo, domestico, celibe, con Berti Adelaide fu Antonio, cameriera, vedova; entrambi di Padova.

**Morti.** — Barolo Adele, d'anni 5. — Segato Giuseppe di Silvio, d'anni 11. — Bragion Antonio fu Giovanni, d'anni 9 mesi 9.

Tutti di Padova.

## LISTINO BORSA

Padova 5 Settembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.
idem fine . . . . .	90.471,12
Genove . . . . .	90.721,12
Banco Note Aust. »	78.40. —
Marche . . . . .	2.11. —
Costruzioni Venete »	1.23. —
Cotonificio veneziano »	348. —
Mobiliare Italiano . »	232. —
Banche Venete . . . »	786. —
Tabacchi . . . . .	190. —
Banche Nazionali »	584. —
Meridionali . . . . .	2166. —
	483. —

## Un po' di tutto

**L'Uragano presso Napoli.** — I danni prodotti dall'uragano, a cui si si aggiunse una scossa di terremoto, a Pomigliano d'Arco e a Grumo Nevano, sono gravissimi.

Le case rovinate sono parecchie; undici le persone rimaste sotto le rovine. La pioggia torrenziale che scuoteva le mura vacillanti e il continuo tremare del terreno rendevano impossibile nel primo momento dissotterrare le vittime.

L'acqua raggiunse un metro d'altezza in alcuni punti, ostruendo con sassi la linea ferroviaria tra Aversa e Santantimo.

Son giunti nuovi soccorsi. Un pompiere è rimasto gravemente ferito nei lavori di salvataggio.

**Un buon ingrasso per rosai.** — È senza dubbio l'acqua proveniente dalle lavature in cui entra il sapone. Contendo essa della potassa in maggiore o minore quantità, aumenta non solo il vigore della pianta, ma gettata sulle foglie, distrugge poranco i pidocchi che le infestano. Inutile il dire che questo ingrasso si può usare per le altre piante fiorifere a base di potassa, come ad esempio il pelargonii.

**Nuovo canale.** — L'ispettore generale della Austria del Sud ha sottoposto al governo il piano d'un canale che avrebbe per scopo di condurre l'acqua del mare di Port'Augusta al lago Eyre, passando dal lago Torrens. L'ingegnere capo aveva anteriormente dichiarato praticabile lo scavamento di simile canale. L'estremità Nord del lago Torrens è a 111 piedi sopra il livello del mare, mentre che l'estremità Sud del lago Eyre è 39 piedi al disotto.

Le spese di costruzione del canale stimate a 37,000,000 di dollari.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

### Le grosse manovre

**Voghera, 3.** — L'illuminazione di Ottino riuscì splendida. La città è festante. Affluenza straordinaria di forestieri. — Stasera fuvi brillante ricevimento al municipio.

**Voghera, 4.** — La rivista del 2º corpo cominciò alle 11 e finì alle 12 1/2 con un'imponente sfilata in mezzo a gran concorso di popolo. Applausi al re e alle truppe. Salutato da vivissime acclamazioni, il re rapartì in vettura per la villa Grattoni.

**Voghera, 4.** — Il re con seguito brillantissimo giunse alle ore 8,45 sulla piazza d'armi, acclamato da un'immensa folla. I palchi erano gremiti di signore e di autorità. La sfilata riuscì imponente. Le truppe vennero più volte applaudite. Alle 10 la sfilata fu terminata. Il re, salutato da acclamazioni, recossi a Codevilla per passare in rivista il secondo corpo.

**Voghera, 4.** — Stasera pranzo reale alla villa Grattoni. Intervengono le missioni estere, e i generali, e il seguito dei comandanti i corpi e le divisioni.

### Nel Tonchino

**Londra, 4.** — Il *Times*, parlando d'un eventuale conflitto tra Francia e China, dice che il trionfo della Francia è indubitabile, ma richiederebbe grandi sforzi, comprometterebbe la sicurezza degli europei residenti in China, interromperebbe il commercio e solleverebbe questioni delicatissime, pella cui definizione bisognerebbe consultare l'Inghilterra.

— Gli interessi della Francia trovansi in Europa non in Asia. Se la Francia entrasse in una guerra con la China, non incontrerebbe ostacoli da parte della Germania; ma i francesi ignorerebbero qualsiasi principio di politica europea, se non comprendessero che una politica così evidentemente favorevole agli interessi tedeschi, non potrebbe essere conforme ai veri interessi della Francia.

**Londra, 4.** — Lo *Standard* ha da Hong Kong: I missionari fuggirono dalle loro stazioni lungo la strada

percorsa dalle truppe cinesi. Due annamiti cristiani furono uccisi. Quattro mila soldati cinesi, concentrati a Pakoi, furono inviati alla frontiera.

**Parigi, 4.** — Il Consiglio dei ministri decise di spedire forti rinforzi al Tonchino, prendendoli delle truppe d'Algeria.

**Londra, 4.** — Il *Times* ha da Hong Kong: Continua l'arrivo di truppe a Shanghai e Canton. — I cinesi si fortificano Wampoa.

### Chambord

**Gorizia, 3.** — Il conte Monti capo dei legitimisti della Vandea mandò la propria adesione al conte di Parigi. — Le cerimonie sono terminate. Tutti si preparano alla partenza. Charette riuni nel pomeriggio gli ex zuavi: narrò che il conte di Parigi gli aveva detto che contava su lui. Charette accettò tali parole come un impegno di onore per sé, e per i suoi zuavi.

Si valuta a 50,000 il numero degli stanieri presenti ai funerali. Alle ore 2 pom. i realisti riuniti, sotto la presidenza di Larenty, esaminarono la situazione; assicurasi sia loro scopo di fare atto di adesione al conte di Parigi.

**Bordeaux, 3.** — La regina di Portogallo arrivata stamane, fu ricevuta dal console di Portogallo.

**Parigi, 3.** — Il principe Napoleone è partito ieri sera per Moncalieri.

**Alessandria, 4.** — Ieri morti di cholera ad Alessandria 3.

**Dubino, 4.** — Quaranta operai occupati nella raccolta d'una proprietà presso Nawroos, contea di Waterford, furono avvelenati coi cibi. Dicesi che il crimine sia stato commesso perchè rifiutavano di voler *boycotter* il loro padrone. Due morti, 35 malati gravemente.

**Londra, 4.** — Mohreneim recasi a Copenaghen. Dicesi che una donna, che fu testimonia nel processo degli irlandesi, sia stata assassinata in Australia.

**Chieti, 4.** — La scorsa notte, mentre facevasi fuochi artificiali sulla pubblica piazza gremita di popolazione, un petardo attaccato a un aerostato scoppiando, incendiò due negozi. Fuvi panico generale. Nel parapiglia vi furono 22 feriti, di cui 6 gravemente; un fanciullo è morto in seguito a scottatura. L'incendio venne estinto.

**Vienna, 4.** — Nei disordini antisemitici di Szigetvar molti ebrei ebbero le finestre rotte, le botteghe devastate. I tumultuanti sono quasi tutti artigiani. — La polizia intervenne; ne uccise uno e ne ferì due. Un ferito è già morto. Parecchi arrestati. È giunto uno squadrone di ussari; i disordini cessarono.

**Berlino, 4.** — La *Norddeutsche*, riproducendo l'articolo della *Deutsche Zeitung* sulle aspirazioni di Karageorgovic, soggiunge: Sembra l'ambizione di Karageorgovic miri non solo alla Serbia ma si estenda anche alle altre regioni, specialmente alla Bulgaria.

**Como, 4.** — È attesa domani a Bellagio la principessa Guglielmo, proveniente da Berlino.

**Londra, 4.** — Tre navi da guerra inglesi vanno a esaminare lo stretto di Sonda.

**Vienna, 4.** — La *Neue Freie Presse* dice: Bratiano è arrivato. Conferirà oggi con Kalnoky.

## IN MACCHINA

**Berlino, 4.** — La *Norddeutsche* rispondendo ai *Debats* constata il contegno benevolo della Germania verso la Francia fino dall'ultima guerra. Esso si manterrà tale anche per l'avvenire ma la Germania richiede fedeltà al trattato di Francoforte. Le vertenze passeggerie fra i due paesi provengono dalla tendenza dei francesi a considerare il trattato di Francoforte come provvisorio. Poco importa alla Germania che la Francia si accinga a cambiare lo stato attuale delle cose o sola o aiutata da una dozzina di alleati. La Germania si difenderà fino all'ultimo uomo.

In nessun luogo la Francia incontra la rivalità della Germania; la politica francese non è d'altronde scarsa di successi che dovrebbero distogliere la Francia dal cercare lo sviluppo nazionale laddove il diritto e la ragione vi si oppongono.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## AVVISO

Il sottoscritto vende o affitta Casa di Villeggiatura con Brolo, superficie totale di 4 campi circa a Valsansibic vicino a Battaglia, Galzignano, Torreglia e Arquà, 14 locali 1.º piano, 8

a pianterreno per adiacenze, ed altrettanti per servitù, granaio e fienile. 3048

Sebastiano Casale.



## MUNICIPIO DI VERONA

### AVVISO

La Ditta Fratelli CASARETO di Francesco di Genova, incaricata da questo Municipio per la vendita generale dei biglietti della Lotteria Nazionale promossa per riparare ai disastri delle avvenute inondazioni, ed autorizzata col Decreto Reali 28 Ottobre e 1.º Novembre 1882 HA SODDISFATTO PER INTERO AL PAGAMENTO DEI DIRITTI GOVERNATIVI ed ora non restano a vendersi che 1,250,000 BIGLIETTI per cui in breve verrà fissato senz'altro il giorno preciso dell'Estrazione che sarà reso noto al pubblico con apposito manifesto.

Verona, 6 Agosto 1883.

Il Sindaco R.

A. GUGLIELMI

In conformità dell'avviso ufficiale sopra riferito, non restando più disponibile pel pubblico che UN QUARANTO dell'emissione di biglietti della Lotteria di Verona, sopra i 5,000,000 stabiliti per legge, ed essendo imminente la comparsa del decreto d'estrazione, si sollecitano ad inviare le loro richieste tutti quanti volassero ancor trarre profitto dalle combinazioni comprese nell'organismo della Lotteria, come l'acquisto di biglietti a centinaia completi, per cui si vince un premio sicuro, ed anche a numeri corrispondenti per le cinque categorie, con cui si concorre dalla vincita minima di Lire Cento alla massima di Lire

### CINQUECENTOMILA

L'importo dei Cinquantamila premi, nel complessivo valore di 2,500,000 Lire trovansi già regolarmente depositato, per legge, alla Civica Cassa di Risparmio di Verona.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Programma completo gratis presso tutti gli incaricati della vendita, come pure a suo tempo il bollettino ufficiale dell'estrazione.

Per l'acquisto di Biglietti, rivolgersi in GENOVA alla Banca Fratelli CASARETO di Esco Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione — F.lli HINGEN Banchieri, Piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia - Valute, Via S. Luca, 103

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiavalute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In PADOVA, Carlo Vason, Cambia valute, Via Gallo — Ettore Loris e A. Basevi Cambia-valute, Piazza dei Frutti — Libreria Druker e Tedeschi e presso le Esattorie Erariali del Regno. 3093.

Nuova Scoperta

## ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dall'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 4. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Boselli — in Venezia all'Emporio di Specie. lita.

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
MILANO - 1881

## ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

## GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

### PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

### Orario della Ferrovia

PARTENZE		ARRIVI	
DA PADOVA		A VENEZIA	
ore 2,40 ant.	misto	ore 4,20 ant.	
» 3,54 »	diretto	» 4,54 »	
» 4,17 »	»	» 5,15 »	
» 6,19 »	misto	» 8,5 »	
» 7,55 »	omnibus	» 9,10 »	
» 9,3 »	»	» 10,15 »	
» 1,28 pom.	»	» 2,43 pom.	
» 3,20 »	diretto	» 4,17 »	
» 6,40 »	»	» 7,35 »	
» 8,30 »	omnibus	» 9,45 »	
» 9,35 »	»	» 10,50 »	
DA VENEZIA		A PADOVA	
ore 5,— ant.	omnibus	ore 8,17 ant.	
» 5,23 »	»	» 6,42 »	
» 7,20 »	misto	» 9,5 »	
» 9,5 »	diretto	» 10,5 »	
» 12,53 pom.	»	» 1,52 pom.	
» 2,5 »	omnibus	» 3,20 »	
» 5,25 »	»	» 6,39 »	
» 6,55 »	»	» 8,10 »	
» 9,15 »	misto	» 10,55 »	
» 11,— »	diretto	» 11,55 »	
» 11,25 »	»	» 12,20 ant.	
DA PADOVA		A VERONA	
ore 6,55 ant.	omnibus	ore 9,28 ant.	
» 10,15 »	diretto	» 12,— »	
» 3,28 pom.	omnibus	» 6,— pom.	
» 8,21 »	»	» 10,52 »	
» 12,25 ant.	diretto	» 2,10 ant.	
DA VERONA		A PADOVA	
ore 2,40 ant.	celere	ore 4,13 ant.	
» 5,10 »	omnibus	» 7,44 »	
» 10,46 »	»	» 1,20 pom.	
» 4,55 pom.	diretto	» 6,36 »	
» 5,47 »	omnibus	» 8,21 »	
DA PADOVA		A BOLOGNA	
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.	
» 9,20 »	misto	(1)	
» 2,— pom.	diretto	» 4,50 pom.	
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »	
» 12,5 ant.	diretto	» 2,49 ant.	
(1) fino a Rovigo.			
DA BOLOGNA		A PADOVA	
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.	
» 4,5 »	misto (2)	» 6,4 »	
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »	
» 12,5 pom.	diretto	» 3,12 pom.	
» 5,4 »	omnibus	» 9,23 »	
(2) da Rovigo.			
Padova		Bassano	
per Bassano		per Padova	
ore 5,31 ant.	omnibus	ore 6,7 ant.	
» 8,36 »	»	» 9,12 »	
» 1,58 pom.	misto	» 2,29 pom.	
» 7,7 »	omnibus	» 7,43 »	

## SPECIALITÀ

### PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

**Polvere per argenteare** qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

**Inchiostro indelebile** per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

**Brunitore istantaneo.** Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

**Non più macchie!** Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

**Vernice per mobili** senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

**Vetro solubile** per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc., Cent. 80.

**Benzina profumata** per le macchie a Cent. 60.

**Polvere insetticida** a Cent. 30.

### LA TIPOGRAFIA ESEGUIsce

**Viglietti da Visita**  
A LIRE 1.50 AL CENTO

## ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte di Pejo - Borghetti**.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie **Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti**.  
La Direzione **G. Borghetti**  
2992

## LINGERIA AMERICANA

CARLO PIETRASANTA E C.

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO

Succursali: **Roma**, Via del Corso, 312 — **Torino**, Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei **Colli, Polsini e Davanti di camicia** in **Lingieria americana (HYATT)**, è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli.

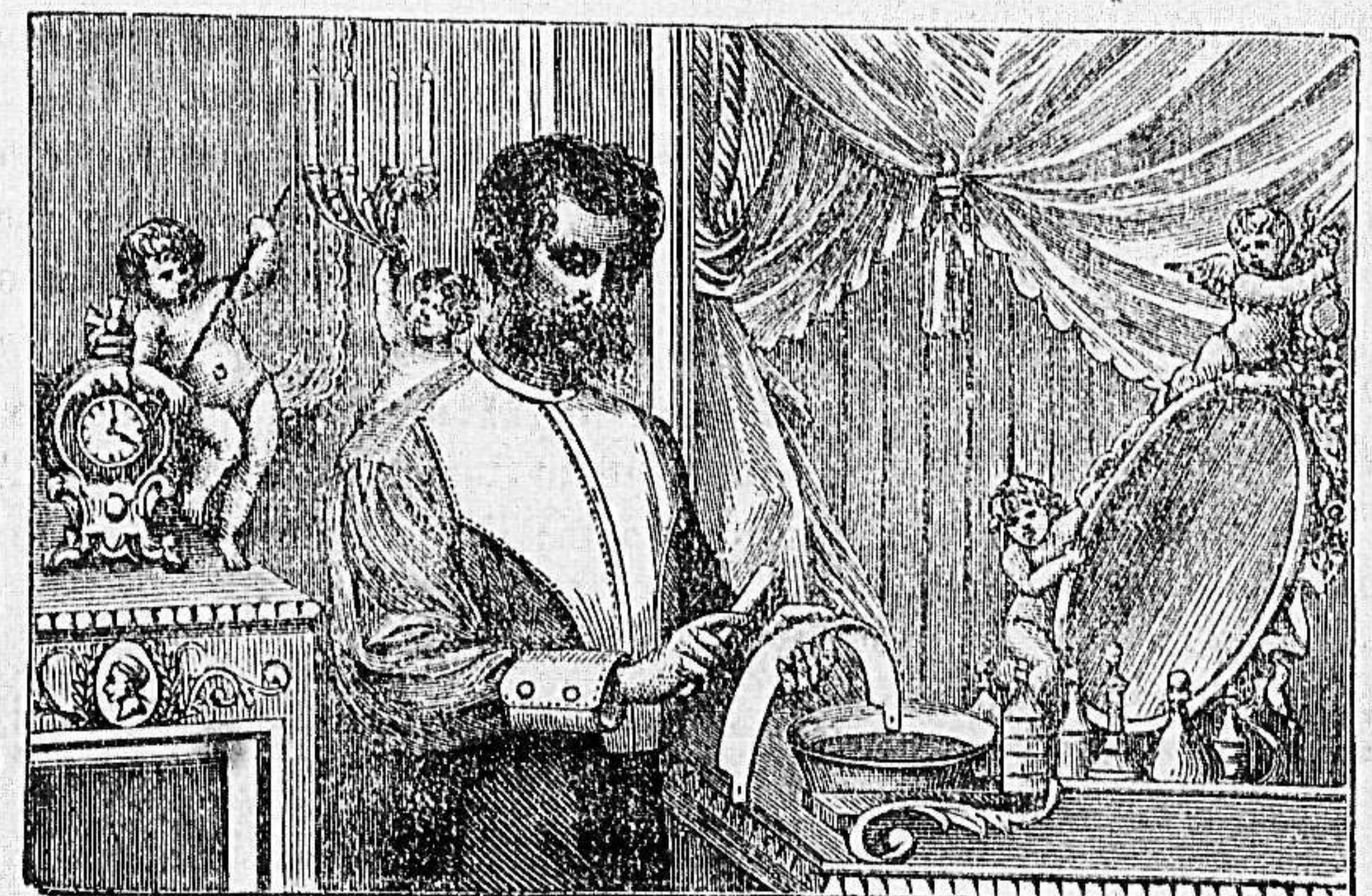
La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra **Lingieria**, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

La nostra **Lingieria** essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si

presenta sempre **solida**; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lava tanto facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un Collo e un paio **Polsini di Lingieria americana (HYATT)** possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza ch'essi perdano la loro candidezza e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. E' una economia sicura, una soddisfazione continua; poi ché né la pioggia né i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa **lingieria**.

Per pulire i nostri colli e polsini adoperare il **SAPONE HYATT**, fabbricato appositamente per la **Lingieria americana**; prendete uno spazzolino duro od un pezzo di panno imbevuto di sapone, e strofinate forte per alcuni secondi, quindi sciaquate nell'acqua chiara ed asciugate colla salvietta. Eseguendo questa operazione tutte le mattine, la vostra **lingieria** sarà sempre bianca e nuova.

Una particolarità dei colli di **Lingieria americana** è quella di poter dare loro facilmente la forma che si vuole; per esempio, se si desidera raddrizzare od abbassare le punte del collo, si dovrà allora immergerlo nell'acqua calda onde ammolirlo, indi raddrizzando od abbassando le punte mettendolo a scaldare nell'acqua fredda, si otterrà immediatamente



la forma desiderata.

Il **Sapone Hyatt** è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo.

Ci vuol poco per conservare la **Lingieria americana** nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toeletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica **lingieria**. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra **lingieria**; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.

### ECONOMIA PROVATA

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli.  
Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 — L. 16 —  
Bucato di un collo al giorno durante l'annata . . . . . » 36 50

N. 6 colli in **Lingieria americana** (4 basteranno) a L. 1 £0 L. 9 —  
Bucato (Niente) . . . . . » — » 9 —

Differenza in favore dei colletti Hyatt . . . . . L. 43 50

Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

### SAPONE HYATT

N. 1 — La dozzina . . . . . L. 3 60  
» 2 — » . . . . . » 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda.

3104

## MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi  
Zanini Benigno, Milano



in ogni città d'Italia con Esposizione  
Deposito e Vendita

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc.

3031